

Originale con foto al link <http://www.puntopace.net/Mazzillo/Paola10-08-2023.pdf>

**Incontro a Paola del 10 agosto 2023, previsto dal programma CALABRIA TEOLOGICA, pensare e vivere la fede qui e ora**

Come da programma, insieme con Frédéric Vermorel, eremita a Sant'Ilarione (nei pressi di Caulonia, prov. Reggio Calabria) si è tenuta la quarta conversazione "teologica", dal titolo *Quant'è potente la nonviolenza?*, muovendo dal libro *Le due potenze. L'atomica e la nonviolenza*, La Meridiana, Molfetta (BA) 2022, con contributi di Antonino Drago, Giovanni Mazzillo, Maria Albanese, Enzo Sanfilippo, Frédéric Vermorel e prefazione di Daniel Vigne.

Presenti poco più di un paio di decine di persone, anche a causa di una contemporanea sagra e di un'altra ricorrenza di festa nella bella cittadina paolana. Dopo l'accurata presentazione, da parte di Frédéric, della vita e del pensiero di Lanza del Vasto (filosofo profondo e convinto cristiano), personalità importante ma ancora sconosciuta in Italia, ho personalmente fatto riferimento alla tematica in oggetto: la nonviolenza come forza alternativa alla degenerazione della violenza, al proliferare delle armi e al pericolo della deflagrazione totale.

La riflessione ha indicato e seguito il percorso di 5 punti, il cui contenuto di fondo è anche in alcuni miei interventi precedenti [soprattutto quello di Palermo [leggibile a questo link]: [\[leggibile a questo link\]](#)]:

1) [Primo] C'è ancora speranza per questo nostro mondo? Con riferimento all'attualità della "salvezza" biblico-teologica, fine della creazione e compimento della storia;

2) [Secondo] Ripartire dal Sud e dai Sud del mondo, che pagano a caro prezzo le guerre dei grandi e il riarmo in tutte le sue tipologie;

3) [Terzo] Le due ultime possibilità: uccidere tutti e tutto o salvare tutti e tutto;

**Meeting in Paola on 10 August 2023, foreseen by the THEOLOGICAL CALABRIA program, think and live the faith here and now**

As scheduled, together with Frédéric Vermorel, a hermit in Sant'Ilarione (near Caulonia, in the province of Reggio Calabria), the fourth "theological" conversation was held, entitled *How powerful is nonviolence?*, starting from the book *The two powers. The atomic bomb and nonviolence*, La Meridiana, Molfetta (BA) 2022, with contributions by Antonino Drago, Giovanni Mazzillo, Maria Albanese, Enzo Sanfilippo, Frédéric Vermorel and preface by Daniel Vigne.

A little more than a couple of dozen people were present, also due to a contemporary festival and another celebration in the beautiful Paola town. After Frédéric's accurate presentation of the life and thought of Lanza del Vasto (profound philosopher and convinced Christian), an important but still unknown personality in Italy, I personally referred to the topic in question: nonviolence as an alternative force to the degeneration of violence, the proliferation of weapons and the danger of total explosion.

The reflection indicated and followed the path of 5 points, the underlying content of which is also in some of my previous interventions [especially the one in Palermo [readable at this link]:

1) Is there still hope for this world of ours? With reference to the actuality of biblical-theological "salvation", the purpose of creation and the fulfillment of history;

2) Starting again from the South and from the South of the world, which pay dearly for the wars of the greats and for rearmament in all its types;

3) The last two possibilities: kill everyone and everything or save everyone and everything;

<p>4) [Quarto]Le guerre moderne tutte e sempre ingiuste;</p> <p>5) [Quinto] La nonviolenza: il suo valore evangelico e la sua recezione nell'insegnamento sociale della Chiesa. Su quest'ultimo punto, che è poi quello che ho trattato specificamente nel libro, una prima informazione si può trovare nell'ultima parte di questo contributo esposto in altra sede: [vedi link, parte finale della sintesi del Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa] e più accuratamente al mio commento della parte finale della <i>Gaudium et spes</i>, nell'8° [ottavo] Volume del <i>Commentario ai documenti del Vaticano II</i>, Dehoniane, Bologna 2020 [Mazzillo-Commentario TestiVaticano2-Nov.2020.pdf ]</p> <p>Il santuario di Paola ha ovviamente, come si vede anche da queste foto, la sua tipica suggestione, e non ha mancato di ricondurmi a una riflessione più puntuale dell'impegno di noi cristiani nel mondo in cui viviamo, nel quale [t.m. mondo] la nostra vocazione – così almeno io l'avverto – è quella di essere avamposti del Regno di Dio e pertanto della nonviolenza attiva di chi ama e costruisce giorno per giorno la pace.</p>	<p>4) Modern wars are all and always unjust;</p> <p>5) Nonviolence: its evangelical value and its reception in the social teaching of the Church. On this last point, which is what I specifically dealt with in the book, an initial piece of information can be found in the last part of this contribution presented elsewhere: <a href="#">[see link, final part of the summary of the Compendium of the Social Doctrine of the Church: ]</a> and more accurately to my commentary on the final part of <i>Gaudium et spes</i>, in the 8th Volume of the Commentary on Vatican II documents, Dehoniane, Bologna 2020 <a href="#">[Mazzillo-Commentario TestiVaticano2-Nov.2020.pdf ]</a></p> <p>The sanctuary of Paola obviously has, as can be seen from these photos, its typical suggestion, and he did not fail to lead me back to a more precise reflection of the commitment of us Christians in the world in which we live, in which our vocation - so at least I feel it - is to be outposts of the Kingdom of God and therefore of active nonviolence of those who love and build peace day by day.</p>
--	--